

# ESG Thema

Agosto 2021

*‘Fit for 55’,  
il nuovo  
pacchetto  
climatico  
dell’UE*



**Amundi**  
ASSET MANAGEMENT

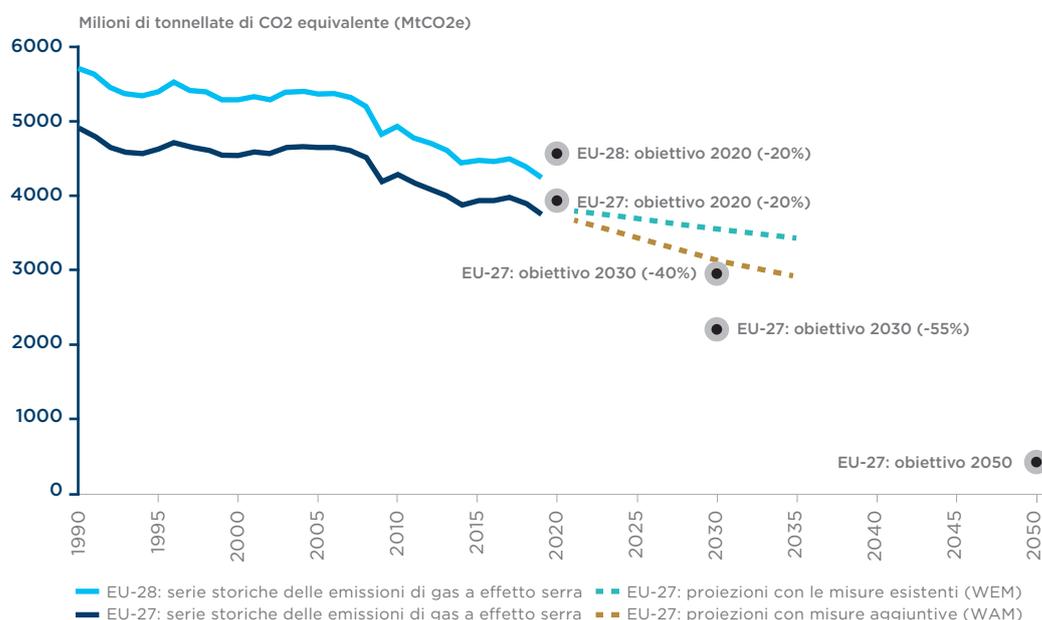
## Introduzione

A giugno l'UE ha formalmente adottato il nuovo obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 55% entro il 2030 rispetto al 1990. Il traguardo è ancora più ambizioso rispetto al precedente obiettivo del 40% e stabilisce un target intermedio vicino al livello di riduzione delle emissioni del 58-70% ritenuto coerente con l'accordo di Parigi dall'organizzazione scientifica 'Climate Action Tracker'. Questo obiettivo pone l'Unione Europea come leader nella lotta al cambiamento climatico.

Tuttavia, con le attuali misure e con quelle previste, le emissioni di carbonio dell'UE dovrebbero ridursi solo del 36% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030. Il nuovo obiettivo richiede quindi di rafforzare ed estendere le politiche climatiche.

Questo è l'obiettivo del pacchetto 'Fit for 55': un insieme di proposte legislative presentate dalla Commissione europea il 14 luglio 2021 che hanno lo scopo comune di mettere l'Unione Europea in condizione di centrare l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 55%.

**Grafico 1: Obiettivi e trend delle emissioni di gas a effetto serra e proiezioni MMR degli Stati membri dell'UE, 1990-2050**



Fonte: Agenzia europea dell'ambiente

La Commissione ha effettuato la valutazione degli impatti prima di presentare tali proposte al fine di valutare le opportunità e i costi della transizione verde.

A settembre 2020, la valutazione degli impatti globali ha dimostrato che l'obiettivo di riduzione delle emissioni del 55% entro il 2030 è realizzabile e vantaggioso.

Queste proposte sono in linea con il recovery plan dell'UE, che destina risorse senza precedenti per supportare una transizione verde ed equa ed uscire dalla crisi del Covid-19. L'UE continua a concentrarsi sullo sblocco degli investimenti per finanziare una ripresa sostenibile e inclusiva<sup>1</sup>, mentre il programma NextGenerationEU contribuirà per almeno il 37% alla transizione verde<sup>2</sup>.

Gli obiettivi fissati dalle proposte della Commissione sono molteplici. In primo luogo, il pacchetto mira a stabilire un percorso più ambizioso ed efficace in termini di costi per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

## 1) Una serie di proposte ambiziose per raggiungere la neutralità climatica in modo socialmente equo

Il piano della Commissione è composto da una serie di proposte legislative che definiscono la traiettoria dell'Unione Europea per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Il pacchetto propone di rivedere la legislazione europea in materia di clima, in particolare: l'applicazione di un sistema di scambio delle emissioni a nuovi settori e un inasprimento dell'attuale sistema di scambio di quote di emissione dell'UE; misure per prevenire la rilocalizzazione delle emissioni; nuove esigenze per l'industria di decarbonizzare i processi di produzione; introduzione più rapida delle modalità di trasporto a basse emissioni e delle infrastrutture e dei carburanti a loro supporto; maggiore utilizzo delle energie rinnovabili; maggiore efficienza energetica; allineamento delle politiche fiscali con gli obiettivi del Green Deal europeo e strumenti per preservare e far crescere i pozzi naturali di assorbimento del carbonio.

### 1.1 Trasformazione industriale e 'carbon Pricing'

Per conseguire l'obiettivo di riduzione delle emissioni fissato dalla Commissione europea, l'industria dell'UE avrà bisogno di un quadro normativo coerente, dell'accesso a infrastrutture adeguate e del supporto

È inoltre in linea con l'obiettivo dell'UE di continuare a tagliare le emissioni di gas a effetto serra, rafforzando al contempo la sua economia e creando nuovi posti di lavoro 'green'. Infine, questo pacchetto di proposte dovrebbe incoraggiare i partner internazionali a far crescere la loro ambizione nel limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5 C.

Nel complesso, "Fit for 55" costituisce una pietra miliare per l'Unione Europea in vista di Glasgow. Sarà la colonna portante dell'impegno dell'UE nella lotta al cambiamento climatico, come stabilito dall'accordo di Parigi del 2015.

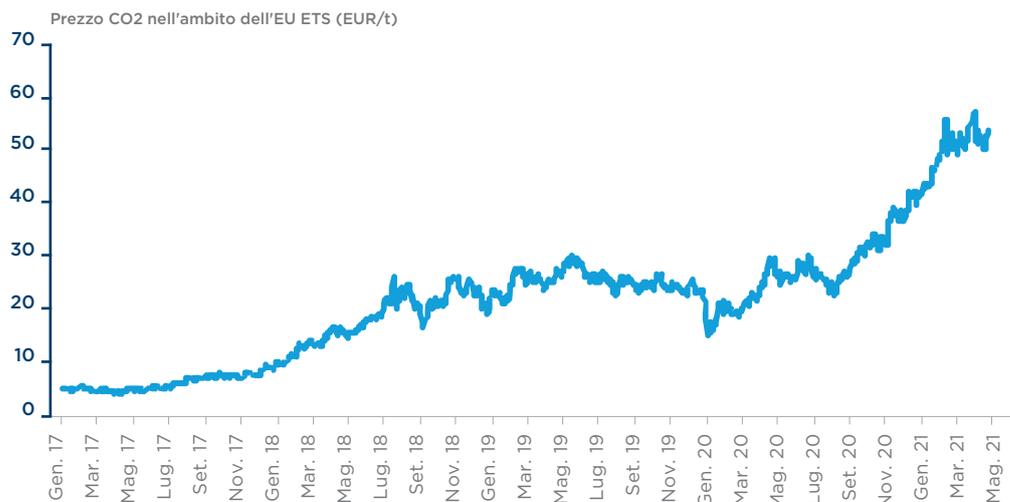
all'innovazione per sviluppare tecnologie pulite.

Le proposte del pacchetto 'Fit for 55' sono quindi rivolte alle industrie affinché decarbonizzino i loro processi produttivi, cogliendo al contempo le molteplici opportunità offerte dalla transizione verde.

La Commissione ha valutato la possibilità di **rafforzare il sistema di scambio** delle emissioni come strumento per ottenere riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra nell'Unione europea. La proposta include un'estensione del sistema di scambio di quote di emissione dell'Unione Europea ('EU Emissions Trading System', anche noto con l'acronimo EU ETS) per includere le emissioni prodotte dal trasporto marittimo nel periodo 2023-2035. Saranno necessari maggiori sforzi anche da parte di chi opera nel settore aereo: il programma 'Carbon Offsetting and Reduction Scheme for International Aviation' (CORSIA) sarà attuato attraverso la direttiva EU ETS. Inoltre, lo scambio di emissioni nei settori del trasporto stradale e dell'edilizia sarà applicato a partire dal 2026 per aumentare gli incentivi volti a fornire carburanti più puliti al mercato.

1. Commissione europea, Strategia per il finanziamento della transizione verso un'economia sostenibile, luglio 2021

2. [https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip\\_20\\_2397](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_20_2397)

Grafico 2: Aumento dei prezzi delle emissioni di CO<sub>2</sub> nell'ambito dell'EU ETS (EUR/t)

Fonte: Bloomberg

Per integrare la spesa per il clima nel bilancio dell'UE, la proposta della Commissione suggerisce che gli Stati membri spendano la totalità delle loro entrate derivanti dallo scambio di quote di emissione in **progetti relativi al clima e all'energia**. Inoltre, una parte specifica delle entrate provenienti dal nuovo sistema per il trasporto su strada e l'edilizia dovrebbe essere destinata ad affrontare la questione del possibile impatto sociale sulle famiglie vulnerabili, sulle microimprese e sugli utenti dei trasporti.

Inoltre, il nuovo Meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera (CBAM - dall'inglese **Carbon Border Adjustment Mechanism**) fisserà una tassa sul carbonio per le importazioni di determinati prodotti in base al loro contenuto di carbonio. In particolare, gli importatori di ferro e acciaio, cemento, fertilizzanti, alluminio ed elettricità saranno tenuti a pagare questa tassa sulle importazioni di CO<sub>2</sub> dal 2026 in poi. Questo meccanismo di tassazione sul carbonio alla frontiera dell'UE mira a garantire che le riduzioni delle emissioni europee contribuiscano a limitare le emissioni a livello mondiale e non spingano la produzione ad alta intensità di carbonio oltre i confini europei, provocando ad esempio "delocalizzazione delle emissioni di CO<sub>2</sub>".

Il Fondo europeo per l'innovazione, che sostiene le imprese e le PMI negli investimenti in energia pulita, incrementerà il finanziamento a **progetti innovativi di decarbonizzazione**

**e infrastrutture**. Si presterà particolare attenzione ai progetti nei settori interessati dal meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera.

La Commissione tiene conto del fatto che gli Stati membri hanno specificità nazionali e punti di partenza diversi. Pertanto, l'accordo sull'Effort Sharing Regulation (ESR) attribuisce a ciascuno Stato membro obiettivi specifici di riduzione delle emissioni per l'edilizia, la mobilità stradale e interna, l'agricoltura, il trattamento dei rifiuti e le piccole industrie. Tali obiettivi nazionali si basano sul PIL pro capite e sono adeguati in funzione del rapporto costi-benefici. Nel complesso, la proposta della Commissione dovrebbe portare a una riduzione delle emissioni a livello europeo del 40% rispetto ai settori summenzionati entro il 2030, rispetto al 2005.

Nel complesso, la transizione industriale deve essere uno sforzo collettivo e inclusivo, co-progettato in base agli ecosistemi industriali di tutta Europa. Questo è il motivo per cui la strategia industriale include la creazione di **percorsi di transizione con le parti sociali e gli altri stakeholder** per identificare l'entità dei bisogni, tra cui la riqualificazione, gli investimenti e le esigenze tecnologiche. Sarà inoltre data priorità ai settori maggiormente colpiti dalla crisi del Covid-19, come i settori della mobilità, dell'edilizia e dell'energia.

## 1.2 Mobilità pulita

Oltre alla tassazione sul carbonio, la Commissione propone nuove misure per ridurre le emissioni dei trasporti, che rappresentano quasi un quarto delle emissioni totali di gas a effetto serra dell'UE, la maggiore fonte di inquinamento atmosferico nelle città<sup>3</sup>.

**Per incoraggiare una più rapida introduzione di modalità di trasporto a basse emissioni**, la Commissione propone norme più severe sulle emissioni di CO<sub>2</sub> per il settore automobilistico, riducendo così le emissioni medie dei nuovi veicoli del 55% dal 2030 e del 100% dal 2035, rispetto ai livelli del 2021. Tale misura è integrata dalla modifica del regolamento relativo alla realizzazione di **infrastrutture per i combustibili alternativi**, che imporrà agli Stati membri di aumentare la capacità di ricarica in linea con l'ambizione di incrementare le vendite di veicoli a emissioni zero. Ciò richiederà ai governi di installare punti di ricarica e rifornimento a intervalli regolari sulle principali strade: ogni 60 km per la ricarica elettrica e ogni 150 km per il rifornimento di idrogeno. Queste misure mirano a rafforzarsi e a completarsi a vicenda: l'introduzione di un prezzo del carbonio per il trasporto su strada renderà più pulita la flotta esistente e la definizione di norme più ambiziose in materia di CO<sub>2</sub> contribuirà a far circolare più veicoli a emissioni zero entro il 2030.

Le proposte della Commissione prevedono anche **modifiche alla regolamentazione del trasporto aereo**. L'iniziativa 'ReFuelEU Aviation' obbligherà i fornitori di combustibili ad aumentare la quota di carburanti sostenibili per l'aviazione nel carburante per gli aerei degli aeroporti dell'UE. Un'alleanza per le emissioni zero del trasporto aereo, che dovrebbe avvenire alla fine del 2021, integrerà questi sforzi per garantire che il mercato sia pronto per tecnologie pulite innovative. Successivamente, l'iniziativa 'FuelEU Maritime' incoraggerà l'uso di carburanti marittimi sostenibili e di tecnologie a emissioni zero imponendo un limite massimo al contenuto di gas a effetto serra dell'energia utilizzata dalle

navi che arrivano o partono dai porti dell'UE.

## 1.3 Energia

Per raggiungere l'obiettivo del 2030 e, in ultima analisi, la neutralità climatica, la Commissione propone un maggiore utilizzo delle energie rinnovabili, con una proposta di modifica della direttiva sulle energie rinnovabili del 2018. Questo cambiamento intende innalzare il target di produzione di energia da fonti rinnovabili al 40% entro il 2030, rispetto all'attuale livello del 32%. Per raggiungere questo obiettivo generale, vengono proposti target specifici per l'uso di energie rinnovabili nei trasporti, nell'ambito del riscaldamento e del raffreddamento, nell'edilizia e nell'industria.

La Commissione intende inoltre **migliorare l'efficienza energetica** attraverso la rifusione della direttiva sull'efficienza energetica, che fisserà un obiettivo di riduzione energetica annuale vincolante e più ambizioso a livello dell'UE. In particolare, raddoppierà l'obbligo annuale di risparmio energetico per gli Stati membri e imporrà al settore pubblico di ristrutturare il 3% dei propri edifici ogni anno per guidare gli sforzi nazionali. Ciò dovrebbe portare ad una riduzione del 9% del consumo di energia entro il 2030, rispetto allo scenario di base delineato dalle proiezioni<sup>4</sup>.

È prevista inoltre la revisione della direttiva sulla tassazione dell'energia al fine di **allineare la tassazione minima per i combustibili da riscaldamento e i carburanti** alle politiche dell'UE in materia di energia e clima. Ciò avverrà attraverso la promozione delle tecnologie pulite e l'eliminazione di esenzioni fiscali obsolete e altri incentivi che attualmente incoraggiano l'uso di combustibili fossili.

## 1.4 Puntare sulle foreste

La lotta al cambiamento climatico è strettamente legata alla tutela della biodiversità, entrambe le crisi non possono essere trattate separatamente. In particolare, la protezione della natura e il ripristino della biodiversità sono essenziali per aiutare gli ecosistemi terrestri e oceanici a svolgere il loro ruolo cruciale di assorbimento e stoccaggio del carbonio.

3. Commissione europea [https://ec.europa.eu/clima/policies/transport\\_en](https://ec.europa.eu/clima/policies/transport_en)

4. Direttiva sull'efficienza energetica, 2020 Scenario di riferimento

Il regolamento aggiornato sull'utilizzo del suolo, il cambiamento di destinazione del suolo e delle foreste fissa l'obiettivo ambizioso per l'UE di **assorbire il carbonio dai pozzi naturali**, equivalente a 310 milioni di tonnellate di emissioni di CO<sub>2</sub> entro il 2030. Obiettivi nazionali specifici richiederanno agli Stati membri di ampliare i loro pozzi di assorbimento del carbonio. Entro il 2035, l'UE dovrebbe puntare a raggiungere la neutralità climatica nell'ambito dell'utilizzo del suolo, delle foreste e dell'agricoltura.

Infine, la nuova strategia forestale dell'UE

## 2) Garantire una transizione socialmente equa

Mentre nel medio - lungo termine, i benefici delle politiche UE sul clima superano chiaramente i costi della transizione verso economie a bassa emissione di carbonio, le politiche sul clima rischiano di esercitare una pressione ulteriore su famiglie, lavoratori e comunità vulnerabili nel breve periodo.

Per ripartire equamente i costi volti ad affrontare e adattarsi al cambiamento climatico, la Commissione europea propone la creazione di un nuovo Fondo sociale per il clima. Il suo obiettivo principale è quello di sostenere i cittadini più colpiti dalla povertà in termini energetici e di mobilità. Nell'Unione europea, la povertà energetica colpisce da sola 34 milioni di persone<sup>5</sup>. Di conseguenza, il fondo fornirà finanziamenti dedicati agli Stati membri per aiutare i cittadini a finanziare investimenti in efficienza energetica, nuovi sistemi di riscaldamento e raffreddamento e una mobilità più pulita.

## 3) Potenziali ostacoli all'attuazione del programma

Le proposte previste nel pacchetto 'Fit for 55' della Commissione sono ambiziose e pertanto presentano alcuni ostacoli alla loro attuazione.

Per cominciare, **il processo legislativo che porterà avanti queste proposte sarà lungo.**

mira a **migliorare la qualità, la quantità e la resilienza delle foreste dell'UE**, predisponendo un piano per piantare tre miliardi di alberi in tutta Europa entro il 2030. Insieme alla nuova strategia per l'utilizzo del suolo, alla legge europea per la protezione della natura e all'iniziativa 'Carbon Farming', prevista per la fine del 2021, tali normative contribuiranno a incrementare i pozzi naturali di assorbimento del carbonio dell'UE e a supportare le funzioni sociali ed economiche della silvicoltura e dei settori basati sulle foreste.

Il Fondo sociale per il clima sarà finanziato dal bilancio dell'UE, utilizzando un importo equivalente al 25% delle entrate previste dello scambio di quote di emissioni per i carburanti per l'edilizia e il trasporto stradale. Inoltre, fornirà 72,2 miliardi di euro di finanziamenti agli Stati membri, per il periodo 2025-2032. Con la proposta di attingere ai finanziamenti degli Stati membri, **il Fondo mobiliterebbe un totale di 144,4 miliardi di euro per una transizione socialmente equa.**

La Commissione proporrà una modifica del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 per accogliere questo nuovo strumento. Inoltre, la Commissione intende fornire ulteriori orientamenti agli Stati membri su come affrontare gli aspetti sociali della transizione climatica. Il funzionamento del Fondo sociale per il clima sarà valutato nel 2028, in particolare alla luce degli effetti del regolamento sulla condivisione degli sforzi e dell'estensione dello scambio di emissioni a nuovi settori.

Il processo negoziale con i legislatori dell'UE - il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE - può richiedere circa due anni. Ove possibile, la legislazione esistente, come la direttiva sulle energie rinnovabili, viene resa più ambiziosa e, se necessario, vengono presentate nuove proposte. Mentre il Parlamento europeo non sarà rinnovato prima del 2024, le elezioni presidenziali e federali si terranno rispettivamente in Francia e in Germania nei

5. "Fit for 55 delivering EU's 2030 climate targets" <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52021DC0550#footnote6>

prossimi 12 mesi, creando incertezze sulla futura leadership climatica. Inoltre, come per tutte le questioni fiscali nell'UE, la modifica della direttiva sulla tassazione dell'energia richiederà l'**unanimità del Consiglio dell'UE**.

Nonostante la creazione di un Fondo sociale per il clima, **i rischi legati all'accettazione sociale potrebbero innescare accesi dibattiti**. In particolare, la revisione della direttiva sulla tassazione dell'energia, l'estensione del sistema di scambio di quote di emissione e l'applicazione di un prezzo del carbonio ai carburanti per il trasporto e il riscaldamento comportano il rischio di imporre un onere di costo sproporzionato alle famiglie a basso reddito. Ad esempio, un prezzo della CO<sub>2</sub> di 55 euro per tonnellata aumenterebbe i prezzi del gas in Germania del 17%<sup>6</sup>.

Infine, mentre questo pacchetto politico dimostra in modo concreto il ruolo di guida dell'Unione europea nella lotta contro il

cambiamento climatico, non può da solo garantire la riduzione delle emissioni a livello mondiale di cui il pianeta ha bisogno. Il pacchetto 'Fit for 55' è quindi un modo per invitare i governi di tutto il mondo a collaborare per raggiungere gli obiettivi fissati dall'accordo di Parigi. **Tuttavia, l'accettazione internazionale è incerta e genera un forte rischio per l'attuazione delle misure**. La tassa sulle importazioni di CO<sub>2</sub> attraverso il meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera probabilmente creerà attriti con i principali partner commerciali. Ricordiamo come nel 2013, l'Unione Europea abbia dovuto limitare la portata del suo mercato del carbonio per le compagnie aeree ai voli intra-UE, a seguito della forte reazione da parte degli altri paesi<sup>7</sup>.

---

## Conclusioni

Per concludere, il pacchetto 'Fit for 55' offre strategie di riferimento su biodiversità, economia circolare, zero inquinamento, mobilità sostenibile e intelligente, rinnovamento energetico e molti altri aspetti. L'obiettivo è garantire che gli sforzi volti a guidare la lotta contro il cambiamento climatico siano condivisi tra gli Stati membri nel modo più efficace sotto il profilo dei costi. Garantisce anche il supporto ai cittadini più in difficoltà, per assicurarsi che la transizione

raggiunga tutti in modo vantaggioso. L'UE deve implementare quanto prima i propri strumenti politici per raggiungere gli obiettivi del 2030 e per avviare il Continente verso la neutralità climatica entro il 2050. Come passo successivo, il Parlamento europeo e il Consiglio inizieranno il loro lavoro legislativo sulle proposte, garantendo che siano trattate come un pacchetto di misure politiche coerenti.

---

6. The EU's Fit for 55 Package - Key takeaways from Bernstein Renewables, Chemical, Airlines & Energy teams

7. Politico (2013) "EU offers retreat on aviation emissions" <https://www.politico.eu/article/eu-offers-retreat-on-aviation-emissions/>



## Avvertenze

I contenuti di questo documento hanno carattere puramente informativo e si riferiscono ad analisi di mercato e/o approfondimenti che tengono conto delle situazioni economico-finanziarie attualmente presenti. I dati, le opinioni e le informazioni in esso contenute sono prodotti da Amundi Asset Management, che si riserva il diritto di modificarli ed aggiornarli in qualsiasi momento e a propria discrezione. Non vi è garanzia che i Paesi, i mercati o i settori citati manifestino i rendimenti attesi. Le informazioni fornite non costituiscono un prospetto o documento d'offerta né possono essere intese come consulenza, raccomandazione o sollecitazione all'investimento. Il documento e ogni sua parte, se non diversamente consentito e/o in mancanza di una espressa autorizzazione scritta di Amundi SGR S.p.A., non potrà essere copiato, modificato, divulgato a terzi, diffuso on qualunque mezzo e più in generale qualunque atto di disposizione o utilizzo di informazioni ivi contenute sono vietati, salvo espressa indicazione contraria. Dati, opinioni e stime possono essere modificati senza preavviso. Il presente documento è stato predisposto da Amundi Asset Management, società anonima con capitale di 1.086.262.605 € - Società di gestione approvata dell'AMF N°GP 04000036 - Sede legale: 90, boulevard Pasteur - 75015 Parigi - Francia 437 574 452 RCS Parigi.